

PONENTE

sette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Svegli e attenti

Avvento è sinonimo di attesa, di veglia: «il vegliare è un'azione che oggi forse abbiamo un po' perso - leggiamo nella parte dedicata alla prima domenica del sussidio di Avvento dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Albenga-Imperia - lo stare svegli di notte e attenti di giorno, in attesa del ritorno di una persona cara, di guardia per proteggere da un pericolo o qualcosa di valore, per stare accanto a una persona malata». Vegliare - prosegue il testo del sussidio - è «un'azione che ci rende responsabili di qualcuno o di qualcosa di cui ci facciamo carico perché ci importa, come direbbe don Milani: "I Care"». «Ecco cosa è l'Avvento che oggi iniziamo uno stare svegli e attenti per essere pronti ad accogliere Gesù che nasce per noi». (M.R.)

Luce che orienta il cammino

L'INCONTRO

Convertire l'economia

«Lasciare un'impronta: l'orizzonte di Economy of Francesco»: è questo il titolo dell'incontro animato dall'Ufficio di Pastorale Sociale della Diocesi di Albenga-Imperia che si è tenuto nella serata di venerdì scorso, 24 novembre ad Imperia, nella Biblioteca del Monastero delle "Clarisse" a Imperia Porto Maurizio. Ospite della serata è stata Valentina Rotondi, economista, professoressa nella Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana (Lugano), ricercatrice Nuffield College Oxford University, e componente del Comitato Scientifico movimento internazionale "The Economy of Francesco". L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di Città Nuova e di AIPEC Associazione Italiana Imprenditori per un'Economia di Comunione. «La professoressa Rotondi - dicono gli organizzatori - ci ha aiutato a scoprire qualcosa della nostra vocazione sociale di credenti, con particolare attenzione al poliedrico ambito economico: lo ha fatto offrendo al nostro tessuto ecclesiale l'opportunità di conoscere l'originale esperienza di "Economy of Francesco", esperienza giovane, dinamica, profetica». «Nel dialogo con la professoressa Rotondi - spiegano ancora dalla Pastorale Sociale ingauna - si è ripercorsa la genesi, l'ispirazione ideale, le prospettive di questo movimento economico giovanile di respiro internazionale che vuole ripensare l'economia con l'intento di renderla più giusta, più equa, più fraterna».

Marco Rovere

DI FABIO BONIFAZIO

Oggi inizia il Tempo di Avvento e anche quest'anno l'equipe dell'Ufficio Catechistico diocesano ha preparato un cammino in preparazione al Natale, con molti materiali utili per i ragazzi, le famiglie e i catechisti e/o educatori. L'obiettivo del sussidio è aiutare i ragazzi a prepararsi al Natale e supportare i catechisti nella programmazione degli incontri, fornendo diversi spunti adattabili ad ogni gruppo. Materiale da usare pertanto con la massima libertà e creatività. Oltre al sussidio, l'Ufficio fornisce anche un cartellone (misure 100x140 cm) che può essere posizionato in chiesa o in altro luogo adatto, per aiutare a visualizzare il cammino. «Come luce nella notte» è il titolo del sussidio che vede protagonisti i Magi che, come noi, orientano la loro vita verso Cristo, la stella apparsa nella notte del mondo. «Possiamo chiederci quale stella scegliamo nella vita. Ci sono stelle abbaglianti, che suscitano emozioni forti, ma che non orientano il cammino. Così è per il successo, il denaro, la carriera, gli on-

Disponibile il sussidio preparato dall'Ufficio catechistico: un percorso diocesano per tutti verso il Natale

ri, i piaceri ricercati come scopo dell'esistenza. Sono meteore: brillano per un po', ma si schiantano presto e il loro bagliore svanisce. Sono stelle cadenti, che depistano anziché orientare. La stella del Signore, invece, non è sempre folgorante, ma sempre presente; è mite; ti prende per mano nella vita, ti accompagna. Non promette ricompense materiali, ma garantisce la pace e dona, come ai Magi, «una gioia grandissima» (Mt 2,10). Chiede, però, di camminare» (Papa Francesco, omelia in occasione dell'Epifania 2018). Insomma, i Magi sono immagine di chi si mette in cammino, in questo Tempo di Avvento, per

Festa dell'Adesione all'Ac

Il prossimo 8 dicembre è la Festa dell'Adesione all'Azione Cattolica (Ac). La Presidenza nazionale di Ac sarà in piazza San Pietro ad ascoltare l'Angelus di papa Francesco e festeggiare insieme il «sì» all'associazione. «Un appuntamento ormai diventato tradizione - si legge sul sito ufficiale dell'Ac - e al quale tutti siano invitati a partecipare. Un appuntamento "pubblico" perché aderire all'Ac è aderire a Cristo, alla Chiesa e ad uno stile preciso di

testimonianza della propria fede nel mondo». Aderire all'Ac è una scelta di impegno e passione che ciascuno rinnova ogni anno: «È il modo in cui tanti uomini, donne, bambini e ragazzi scelgono di vivere appieno la loro vocazione nella Chiesa, a servizio della comunità e del territorio in cui si trovano. Non è una semplice aggregazione: in Ac, associarsi parla di legami, di una rete di persone». Aderire è una scelta di responsabilità: «Anche per il 2023/2024 proponiamo a tutti gli amici di "fare la tessera"». (A.R.)



Ufficio catechistico: particolare dell'immagine di copertina del sussidio per il tempo di Avvento

GRUPPI E ASSOCIAZIONI

Don Bianco nuovo delegato per La Baracca

DI MARCO ROVERE

È don Edmondo Bianco il nuovo delegato vescovile per il Movimento di animazione vocazionale "La Baracca": lo ha nominato, con decreto del 26 novembre scorso, il vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti. Don Edmondo lo stesso giorno, ha voluto condividere l'inizio di questo suo nuovo servizio con i "baraccati": «Oggi il nostro vescovo ha reso noto che mi affida l'incarico di accompagnare il cammino del movimento - ha esordito don Bianco - Oggi ricorre anche la Giornata mondiale della gioventù, che si celebra in ogni chiesa particolare, e la data del decreto è stata scelta proprio in concomitanza con questo evento, con l'augurio che possa sostenere il cammino di fede di tanti giovani, in questa nostra diocesi». «In questi giorni ho ripensato agli anni che ho trascorso con la Baracca - ha proseguito il nuovo delegato vescovile - 69 campi, tanti "Voli", feste, un'infinità di giochi e soprattutto tanti fratelli e sorelle nel Signore. Alcune immagini sono emerse in modo significativo: i "Puntelli" della baracca, che una sera, un fratellino, ha spiegato con il suo disegno, essi sono fragili, da soli non valgono un gran che, ma uniti sostengono un tetto per dare riparo a tutti, la vera comunione fraterna permette il bene; la "Campana", la cui voce arriva chiara e lontana; la "Grotta della Madonna", un rifugio... un abbraccio; il "Tabernacolo" e la "Cassa depositi e prestiti" sono l'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Noi portiamo al Signore, come la vedova al tempio, due spiccioli, consapevoli di aver donato poco ma anche di aver donato e ricevuto tutto, tutto quanto ci serve per vivere». Ed in conclusione un pensiero per il predecessore don Mario Ruffino, che si è dedicato fino all'ultimo alla Baracca, esperienza iniziata insieme, tra gli altri, a don Edmondo Bianco allora un ragazzino di sedici anni: «Infine, caro don Mario, ad un mese della tua morte, proprio oggi, ti chiedo di accompagnare con la tua intercessione e il tuo esempio, il cammino di tutti noi, che siamo giaguaggi "Lieti nella speranza" (Rm 12,12) di costruire un mondo dove ciascuno riscopra la chiamata del Signore a seguirlo con umiltà e semplicità di cuore».

Tasca alla festa di Imperia

Scegliendo un solo aggettivo per la festa di san Leonardo da Porto Maurizio, tenutasi lo scorso 26 novembre a Imperia, perfetto sarebbe "ricca", per diversi motivi. Ricca di solennità, senza eccessi, se si considera la messa pontificale celebrata nella concattedrale di San Maurizio e CC. MM., presieduta da mons. Marco Tasca, arcivescovo di Genova, e concelebrata da mons. Guglielmo Borghetti, vescovo di Albenga-Imperia, assieme ai parroci della città e con la presenza del Sindaco e dalle altre autorità civili e militari, le quali, ancor più quest'anno in cui ricorrono i 100 anni dalla nascita di Imperia, hanno rimarcato il legame con il santo, patrono dal 1991. Ricca di spunti di riflessione, grazie soprattutto all'omelia di mons. Tasca, francescano come Leonardo;

San Leonardo insegna che «la gioia piena si raggiunge insieme, vincendo gli egoismi e attraversando le difficoltà»

egli ha sottolineato come il santo "smise di adorare se stesso" per dedicarsi alla missione, che parte dalla relazione e in cui il centro è l'annuncio di un Dio inserito nella Storia, che non vuole risolvere le cose con la "magia dello schiocco di dita", ma che insegna che la gioia piena si raggiunge insieme, vincendo gli egoismi e attraversando le difficoltà, proprio come Cristo, risorto dopo aver subito il dolore del Venerdì santo. La ricchezza maggiore, però, sono state le persone: i fedeli han-

no riempito la navata centrale della grande chiesa e tra loro spiccavano, con gli abiti e le insegne proprie, i rappresentanti delle confraternite dei vicariati cittadini, che hanno dato "colore" alla processione finale; il corteo ha percorso le vie del Parasio, il centro storico di Porto Maurizio, stando presso la casa natale del santo, recentemente restaurata, davanti la quale, reliquia alla mano, mons. Tasca ha impartito la solenne benedizione. San Leonardo deve ancora entrare pienamente nel cuore degli imperiesi, è vero, ma una figura come la sua, "uomo che si è speso per la gente e per sanare i conflitti" (come ha ricordato don Lucio Fabbris, parroco di San Maurizio) non può che donare ricchezza all'intera città di Imperia.

Gianluca Robbione

Consultorio, apre il nuovo sportello per il sostegno psicologico ai caregiver

Si è svolto il 12 ottobre scorso presso la sala del Consultorio Profamilia di Imperia il primo incontro di gruppo di auto mutuo aiuto per caregiver. La proposta è nata dalla necessità di sostegno psicologico di chi accudisce assiduamente e continuamente una persona, spesso un familiare, in stato di fragilità e/o vulnerabilità. La counselor A. Venturelli ha presentato il progetto dello sportello (via privata Gazzano, telefono 0183 29767) che si articolerà sia in colloqui individuali che in gruppi di auto mutuo aiuto. Molte sono le persone "invisibili" che senza fare rumore sostengono il peso della cura e costituiscono l'ossatura poco riconosciuta del welfare sanitario. Chi accudisce si trova immerso in mille mansioni, si svuota della propria vita personale,

frantumandosi in diversi ruoli che non gli sono propri; egli vive in una continua lotta contro il tempo che "mangia" letteralmente i pensieri, il sonno, la vita sociale. L'incontro con altre persone che vivono tale esperienza è l'occasione di un tempo proficuo per riappropriarsi di se stessi e dei propri bisogni. Il colloquio con un counselor offre la possibilità di sentirsi ascoltati e di avere un po' di tempo personale. In questo percorso, la dottoressa N. Rosso guiderà l'operato dei counselor. La figura dell'assistente sociale F. Bellando sarà di supporto alle pratiche burocratiche e per i contatti con le strutture sanitarie. Sarà presente B. Fasceto, tirocinante in Pastorale counseling (specializzazione sanitaria) con l'incarico di curare la parte tecnica dei colloqui. (A.R.)

cosa ti sei perso
di Gian Maria Zavattaro

Vanno riconosciuti i limiti delle nuove tecnologie

Una selezione degli articoli pubblicati sulle pagine di Avvenire nell'ultimo mese, che a mio sommo parere andrebbero ricordati o meriterebbero essere letti.

Torna la lentezza del lapis a salvare il leggere e scrivere. In Svezia a partire dalla scuola primaria si torna a penne, quaderni, libri sulla base delle ricerche della prestigiosa università di Karolinska: attestanti un calo dell'apprendimento e della capacità di lettura negli alunni, dovuti all'uso esagerato degli strumenti digitali. «Non si contesta la funzione preziosa delle nuove tecnologie, si tratta di riconoscerne i limiti». La scrittura manuale è "legata al sapere", ha un'obbligata lentezza, attiva processi cerebrali più complessi e ricchi, sollecita più sensi rispetto alle sole due dimensioni della pratica virtuale. (A. Tamburini, p.21; 4.11.23)

I giovani che abbandonano la Chiesa non

hanno trovato le risposte giuste. La fede dei giovani non può essere quella dei loro genitori, va rigenerata. Il possibile modello di vita cristiana contemporanea deve porsi in relazione con il cambiamento antropologico: soggettività, affettività e meno autorità. Servono gli esempi di adulti credenti e più risposte alle domande esistenziali. Si definisce cattolico il 39%, 10 anni fa erano più del 61%. Le ragazze più dei maschi cercano una relazione personale con Dio. Se non sentono accolto il loro modo originale di vivere la fede se ne vanno. È il senso di appartenenza a tenerli dentro la comunità ecclesiale. (P. Bignardi, p. 17; 26.11.23) *Puntate precedenti su Avvenire.it*

Todos, todos. Non è relativismo. In La Città Cattolica il gesuita Nuno Trovar spiega "cosa il Papa intenda per accoglienza verso chi si sente escluso dalla comunità cristiana". La Chiesa non è "una dogana, accoglie ciascuno con la sua vita faticosa", le

sue ferite, le attività disordinate. Non si riferisce in particolare ai risposati dopo un matrimonio sacramentale fallito o agli omosessuali: "tutti" sono i poveri, chi si sente peccatore e per qualsiasi motivo non si sente degno di entrare in chiesa. "Tutti tutti tutti" non è relativismo: la Chiesa deve "accogliere tutti, ma il Papa non può dire come ciò avverrà caso per caso". (F. Rizzi, p.16; 11.11.23)

Lezioni d'amore. Affiancare i genitori, primi educatori, per aiutarli nell'educazione all'affettività e alla sessualità, e sviluppare nei giovani uno sguardo sereno sui sentimenti

Perché i giovani abbandonano la Chiesa? Papa Francesco è relativista? Lezioni d'amore

Test per uomini violenti

Carcere, pianeta dimenticato

e relazioni di coppia. Tante proposte da valorizzare a livello diocesano, di movimenti, gruppi e associazioni. I Salesiani che hanno diffuso un sussidio innovativo (Una pastorale giovanile che educa all'amore), preparano un corso di alta formazione e un convegno internazionale (1-3 marzo 2024). Famiglie Nuove dei focolari hanno avviato un progetto internazionale che prevede incontri e laboratori. L'Agesci un percorso articolato di ascolto dell'esperienza concreta delle persone. (L. Moia, p.5; 23.11.23)

Test facile, compilabile online, strumento di analisi e di aiuto per chi ha capito di avere un problema nel comportarsi con le donne, ma anche per chi non lo pensa affatto. A disposizione per tutti sul sito www.centrouminimiltrattanti.org di Firenze. Alcune delle domande del test: "Hai mai schiaffeggiato, picchiato, spinto la tua partner o minacciato di farlo? Senti che a rabbia ha la meglio su te?" - "Hai mai seguito o control-

lato in vari modi i movimenti della tua partner. Controlli le finanze, verifichi le spese di casa e non le permetti un uso personale dei soldi?". La violenza può essere un malessere emotivo sottovalutato; metterlo sotto lente è il primo passo verso una richiesta di aiuto. (A. Mariani, p.3; 25.11.23)

Nel carcere, pianeta dimenticato, crescono suicidi e disagio mentale. A Verona e Parma sovraffollate due morti "silenziose" di detenuti con gravi disturbi psichici, senza supporti clinici, psicologici, umani. A San Remo un seminfermo di mente massacrato a colpi di sgabello. 64 suicidi da inizio anno negli istituti penali. Aumentano le aggressioni. Secondo l'associazione Antigone il 40% dei detenuti è sottoposto a terapie farmacologiche. Manca una regia per prevenire suicidi e aggressioni. Dati: 59.715 i detenuti in 189 carceri al 31.10.23; 18.803 gli stranieri; i sottoposti a cure psichiatriche 25.000. (F. Fulvi, p.9; 28.11.23)